

SaronnoNews

Coldiretti Varese: «Frane e alluvioni, una minaccia per il territorio con il clima che cambia»

Orlando Mastrillo · Wednesday, February 3rd, 2021

Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua si abbattono su un territorio reso fragile dalla cementificazione e dall'abbandono con più di nove comuni su dieci a rischio per frane o alluvioni. **In provincia di Varese, in particolare, i comuni con potenziale rischio idrogeologico medio alto sono il 92% del totale.** È quanto afferma la Coldiretti prealpina in riferimento [agli ultimi fenomeni di dissesto idrogeologico che si sono verificati sul territorio](#).

Fernando Fiori, presidente Coldiretti Varese: «L'agricoltura è a presidio del territorio, ma poco si può fare contro cambiamenti climatici di portata gigantesca, che interessano tutto il pianeta e si fanno ancor più incisivi nelle aree montane e nelle valli della nostra provincia, dove l'equilibrio è ancor più delicato. Certamente è necessario incentivare l'attività agricola che, anzi, è minacciata in primis dalle conseguenze di un clima impazzito. Nel 2020, gli eventi verificatisi sono stati disastrosi, in particolare nella seconda parte dell'anno».

Sono saliti a 7275 i comuni – sottolinea la Coldiretti – con parte del territorio in pericolo di dissesto idrogeologico in Italia. Il risultato è che sono **7 milioni gli italiani che vivono in aree a rischio frane, alluvioni ed esondazioni di fiumi** in una situazione di incertezza determinata dall'andamento meteorologico che condiziona la vita e il lavoro.

A questa situazione non è certamente estraneo il fatto che **il territorio è stato reso più fragile dalla cementificazione e dall'abbandono che negli ultimi 25 anni ha fatto sparire oltre ¼ della terra coltivata (-28%)** con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari. Per questo – continua la Coldiretti provinciale – l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne.

«**Guardiamo al Recovery fund** come a un'opportunità per intervenire e realizzare una grande rete di bacini di accumulo capace di garantire una costante disponibilità di acqua per l'agricoltura e la produzione di energia rinnovabile. Un esempio è il progetto che Coldiretti ha condiviso con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti per la messa in cantiere di una rete diffusa di invasi per consentire una regimazione delle acque che garantirà una riduzione dei danni causati dagli eventuali eccessi di ruscellamento, fornendo inoltre un contributo per l'approvvigionamento idrico per gli interventi antincendio e sostenendo inoltre la produzione di energie rinnovabili da fonte idrica».

This entry was posted on Wednesday, February 3rd, 2021 at 5:55 pm and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a
response, or [trackback](#) from your own site.